

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lacava.

LACAVA. Sono lieto di rilevare che quanto dissi nella discussione generale, cioè che il credito agrario debba essere eminentemente localizzato, è stato accolto dal mio amico onorevole ministro di agricoltura. Ma *repetita jvant*: io credo che se il credito agrario non è locale, non potrà avere mai alcun effetto pratico, specialmente nelle provincie del Mezzogiorno, perchè noi ci troviamo appunto in questa condizione di cose: che le casse provinciali, situate nel capoluogo delle provincie, trovano molte difficoltà per potere agire nei diversi comuni e borgate della provincia, per la mancanza della viabilità e per tante altre condizioni speciali che tutti sanno. (*Benissimo!*)

E mi compiaccio di avere in ciò il consenso degli onorevoli colleghi. In conseguenza prego assolutamente ancora una volta il ministro di agricoltura e commercio di stabilire che le norme regolamentari per la costituzione delle casse provinciali di credito agrario, siano informate a questo concetto: cioè che in ciascuna borgata vi sia un'agenzia del credito agrario dipendente direttamente dalla Cassa provinciale; perchè, se non c'è l'agenzia del credito agrario, le domande dei piccoli proprietari, dei coloni, dei contadini non saranno mai accolte, o lo saranno con molte difficoltà.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, onorevole ministro di agricoltura.

COCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. L'onorevole Lacava che mi fu abile e alacre collaboratore con altri autorevoli colleghi, quando si preparava il disegno di legge sul credito locale, che io ho ricordato poc'anzi alla Camera, sa quali sono i miei concetti e gli intenti miei rispetto all'organismo del credito agrario.

Gli ho riaffermato oggi riconoscendo la necessità che, perchè la sua azione riesca efficace, bisogna che sia quanto più è possibile localizzato. E quindi io mi propongo, posso darne l'assicurazione all'onorevole collega ed amico, di studiare e di presentare, occorrendo, opportune proposte alla Camera.

PRESIDENTE. L'onorevole Scorciarini propone di aggiungere alla fine del secondo comma: « ed al credito per la costruzione e la sistemazione delle strade rurali ».

Ha facoltà di parlare.

SCORCIARINI - COPPOLA. Onorevoli colleghi! Da molti degli oratori che hanno preso parte alla discussione gene-

rale di questo disegno di legge, e anche da alcuni che parlarono in occasione di svolgimento d'ordini del giorno da essi presentati, fu concordemente fatta l'affermazione che precipuo bisogno delle provincie meridionali della Sardegna e della Sicilia, fossero le strade. Io mi permetto di integrare questa affermazione dicendo, che tale affermazione acquista un carattere assolutamente di peculiare importanza quando si tratti di strade rurali. Imperocchè noi nelle provincie meridionali, nella Sicilia e nella Sardegna, di strade rurali o non ne abbiamo, o ne abbiamo tali che assolutamente non corrispondono allo scopo (*Conversazioni*).

Allorquando si tratta di una agricoltura primitiva, basterà che comunque arrivino nei terreni pochi semi, poche persone, e comunque da essi si asportino pochi prodotti: quindi è indifferente che vi siano o non vi siano le strade. Ma nell'economia d'una agricoltura progredita, quale noi dobbiamo volere nelle provincie meridionali per rialzarne le sorti, occorre avere un buon sistema di strade rurali le quali in essa hanno quella medesima importanza che nella economia animale hanno i vasi capillari. Questi sono tanto più sviluppati per quanto più sono sviluppati gli organi nei quali risiedono, per quanto più sono attive le funzioni degli organi stessi.

Ora con le diverse disposizioni di legge finora promulgate, con le disposizioni di cui agli articoli in esame, noi essenzialmente vogliamo promuovere il credito agrario: il che vuol dire vogliamo far pervenire nei terreni una grande quantità di concimi e di sementa, farvi arrivare macchine e strumenti perfezionati, e non soltanto l'uomo bracciante ma anche l'uomo istruito; e contemporaneamente vogliamo asportare da questi terreni una quantità di prodotti.

Ora se noi vogliamo tuttociò, quali sono i mezzi? In altri termini, quali sono le vie?

Al punto in cui ci troviamo, io non voglio e non posso addimostrarmi importuno col prolungare la discussione.

Ma come prima mi capiterà l'occasione, io mi permetterò di svolgere alcune mie idee intorno alle relazioni tra il credito agrario e tutti gli altri fattori della produzione e del progresso agricolo. Per oggi mi limito ad affermare che la mancanza di risultato di tutte le nostre disposizioni legislative in ordine al credito agrario deriva non da insufficienza di garanzie, non